



l'Adige



Lunedì 15 luglio 2019

LUNEDÌ

www.ladige.it

Anno 74 - numero 193 • 1,50 euro

Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige

SALUTE

Vaccini, i derby sono inutili

GIOVANNI PASCUZZI

All'improvviso l'annuncio dell'assessora Segnana di voler sospendere l'obbligo vaccinale come requisito per accedere agli asili e alle materne, ha fatto riscontro la levata di scudi di quelli che sottolineano l'irrinunciabilità di detto obbligo.

CONTINUA A PAGINA **38**

Questo spazio è dei lettori.
Per consentire a tutti di poter intervenire,
le lettere non devono essere di lunghezza

superiore alle trenta righe, altrimenti
verranno tagliate dalla redazione.
Vanno indicati sempre nome, cognome,

indirizzo e numero di telefono.
Le lettere pubblicate dovranno avere
necessariamente la firma per esteso.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento
Fax: 0461 - 886263
E-Mail: lettere@ladige.it

(segue dalla prima pagina)

Abbiamo assistito ad un copione noto: uno dei tanti derby nazionali nei quali questo paese quotidianamente si divide tra chi è pro e chi è contro qualcosa. Vorrei chiarire la mia posizione per non essere frainteso. 1) Credo (laicamente) nella utilità vaccini: di tutti i vaccini, anche di quelli non obbligatori. 2) L'obiettivo che occorre perseguire è vaccinare il maggior numero possibile di bambini (e di adulti). Nell'interesse innanzitutto di ogni singola persona, e poi nell'interesse della società. 3) Non credo che l'obbligo sia lo strumento migliore e tanto meno l'unico per raggiungere l'obiettivo appena ricordato. Provo ad esporre alcune "controindicazioni" connesse all'obbligo. A) Di fronte all'impossibilità di veder accolti i propri figli nelle scuole dell'infanzia perché non vaccinati, i no vax irriducibili si stanno organizzando per creare degli asili "per non vaccinati". Questa è una pessima notizia da tanti punti di vista: perché crea delle inaccettabili "enclave" di bambini e perché è la consacrazione del fatto che alcuni bimbi non vengono vaccinati. B) Prevedere come "sanzione" l'esclusione dalle scuole dell'infanzia, ivi incluse quelle private non paritarie, comporta una commistione tra diritto alla

Serve più informazione

Vaccini, basta con i derby tra tifosi

GIOVANNI PASCUZZI

salute e diritto all'istruzione che sono cose diverse e che tali devono restare. Non ha molto senso dire: siccome non pensi alla salute allora non ti educo. La società deve mirare ad avere bimbi in salute ed istruiti e non bimbi esposti alle malattie e per giunta poco formati. C) I vaccini obbligatori sono solo dieci. L'esistenza dell'obbligo può indurre a credere che quelli non obbligatori non siano necessari. Ma non è così. È importante che i bambini vengano sottoposti anche alle vaccinazioni che la legge considera solo come raccomandate (anti-meningococcica B; anti-meningococcica C; anti-pneumococcica; anti-rotavirus). E ad altre ancora. Ed ecco il punto: non bisogna alimentare l'idea che una cosa si fa perché è obbligatoria; bisogna convincere le persone che una cosa si fa perché è giusto e lungimirante farlo. Avendo l'assessora Segnana motivato la proposta di sospendere l'obbligatorietà con il fatto

che dopo l'introduzione dell'obbligo è aumentato il numero di vaccinati, qualcuno ha fatto dell'ironia dicendo: «Siccome il codice della strada funziona, allora abrogiamolo». Spero che chi fa questo tipo di ragionamento non uccida altri essere umani solo perché uccidere è punito dal codice penale. Spero che dentro di lui sia vivo il principio che è bene non uccidere altre persone. L'obiettivo di accrescere il numero di vaccinati si ottiene davvero e in maniera stabile se le persone si convincono spontaneamente dell'importanza dei vaccini (anche per gli adulti). La strada primaria è quella dell'informazione e della formazione (che la legge stessa prevede). Vorrei essere chiaro su un altro punto. Per come si è sfarinata la situazione in Italia probabilmente in questa fase non è possibile rinunciare al principio di obbligatorietà. Ciò che rende, al momento, impervio un approccio diverso dall'obbligo è la cosiddetta polarizzazione

dei gruppi, un fenomeno per effetto del quale gli individui, quando devono prendere decisioni rispetto a problemi cauti e rischiosi, tendono ad estremizzare le loro posizioni iniziali. Tradotto vuol dire che i no vax tendono a radicalizzare le loro posizioni specie se aggrediti a priori. Non possiamo nascondere il fatto che sul terreno dei vaccini c'è chi va a caccia di voti criminalizzando i vaccini, e chi li cerca facendosi paladino della scienza (senza magari aver mai aperto un libro). La salute dei bambini è molto più importante del basso tornaconto politico (da una parte e dall'altra). Specie se il tornaconto politico alimenta la polarizzazione delle posizioni che è davvero il danno peggiore. I genitori dei bambini, tutti i genitori di tutti i bambini devono essere alleati delle politiche pubbliche e non devono, al contrario, essere considerati dei "nemici". In altri Paesi si registrano alte coperture vaccinali senza che sia prescritto l'obbligo. Si fa ricorso a campagne di sensibilizzazione e al "nudge", la cosiddetta "spinta gentile". In quei Paesi c'è maggiore maturità collettiva. Perché non può accadere in Italia? Perché non può accadere in Trentino?

Giovanni Pasquzzi
Professore ordinario di Diritto privato
comparato alla Facoltà di Giurisprudenza
dell'Università di Trento



Meeting
agenzia per single

Trento - Via Pozzo, 30
tel. 0461.980231
trento@meetingitalia.it

Invia un sms al
346.8885913
con nome, età e la città

riceverai Gratis
3 profili di persone adatte a te!

IVANO anni 52. Separato legalmente. Dirigente d'azienda. Sportivo, alta cultura, curato, intrigante. Cerca una compagna pari livello che gli faccia perdere la testa. Cell 346 888 59 13

ROBERTO anni 68 vedovo. Ex commerciale. Ama la cucina, l'ordine. Curato, sensibile, corretto e preciso, ama gli animali e ogni tanto andare a ballare. Tel 0461 980231

ELENA anni 44 nubile con figli. Impiegata. Sportiva, coccolosa, seria e con tanta voglia di trovare un compagno che desti il suo interesse. Cell 346 888 59 13

LAURA anni 60 Vedova. Lavoro provinciale. Molto dinamica con tanta voglia di vivere e che ama mettersi in gioco con entusiasmo. Magra e sportiva. Cell 348 31 82 462